



Museo Piana delle Orme
Via Migliara 43,5
04100 Borgo Faiti – Latina

Museo Piana delle Orme

Regolamento

Il presente regolamento disciplina l'organizzazione e il funzionamento del Museo "Piana delle Orme".

Articolo 1

Oggetto

E' stato redatto in riferimento alla legge regionale 15 novembre 2019, n.24 (Disposizioni in materia di servizi culturali regionali e di valorizzazione culturale) e alla Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore dell'eredità culturale per la società, Consiglio d'europa – (CETS NO) Faro, 27.10.2005, oltre che alla normativa vigente in tema di Musei.

Il Museo denominato Piana delle Orme con sede a Borgo Faiti (Latina) in Via Migliara 43,5, si riconosce nella definizione di museo elaborata da ICOM, adottata ed integrata dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali quale *"istituzione permanente, senza scopo di lucro, al servizio della società e del suo sviluppo che acquisisce, conserva, compie ricerche, comunica ed espone le testimonianze materiali e immateriali dell'uomo e del suo ambiente ai fini di educazione, studio e diletto, promuovendone la conoscenza presso il pubblico e la comunità scientifica"*. Esso orienta in particolare la propria attività al patrimonio culturale e paesaggistico del territorio di riferimento.

Il Museo è privato e ha autonomia scientifica e di progettazione culturale, nel rispetto delle norme che ne regolano l'attività; uniforma la sua attività a criteri di efficacia, efficienza ed economicità, con una particolare attenzione per la qualità dei servizi al pubblico.

Normativa di riferimento

Il presente schema di Regolamento è strutturato in relazione alla normativa vigente qui di seguito riportata:

- *"Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei"* emanato nel maggio del 2001 dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali ex art.150 del D.L. 112/1998.

- Decreto legislativo n.42 del 2004 “*Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*” e successive modifiche ed integrazioni.
- Decreto legislativo n.156 del 2006 “*Disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo n.42 del 22 gennaio 2004 in relazione ai beni culturali*”.
- Decreto legislativo n.113 del 2018 “*Adozione dei livelli minimi uniformi di qualità per i musei e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica e attivazione del Sistema museale nazionale*”.
- Legge regionale n.24 del 15 novembre 2019 “*Disposizioni in materia di servizi culturali regionali e di valorizzazione culturale*”.

Inoltre, esso accoglie:

- La “*Carta nazionale delle professioni museali*”, promossa dalla Conferenza permanente delle associazioni museali italiane il 24 ottobre 2005.
- Il “*Codice Etico dell’ICOM per i Musei*”, adottato dalla 15ª Assemblea Generale dell’ICOM (International Council of Museum) il 4 novembre 1986.
- La Convenzione quadro del Consiglio d’Europa sul valore del patrimonio culturale per la società (Faro 2005), sottoscritta dall’Italia nel 2013.

Articolo 2

Finalità e Compiti

Il Museo Piana delle Orme fu concepito dal suo fondatore, Mariano De Pasquale, per essere un luogo, oltre che di conoscenza, di esperienza e di partecipazione. Un luogo di socialità, dove i ricordi personali, incontrandosi, potessero trasformarsi in memoria condivisa ma, soprattutto, per contribuire alla formazione dell’identità culturale del territorio pontino.

Piana delle Orme è un Museo privato organizzato per la conservazione, la valorizzazione, la fruizione e l’incremento della raccolte ad esso affidate da soggetti pubblici e privati quali associazioni, enti, Forze Armate, ecc.. Tali raccolte, intese nella loro globalità quali complesse testimonianze del XX secolo, nel Museo sono utilizzate per documentare e promuovere la conoscenza della storia dell’Agro Pontino; gli Usi e Costumi della Civiltà Contadina; gli eventi bellici del Secondo Conflitto Mondiale (dalla dichiarazione di guerra agli sbarchi in Sicilia, Salerno e Anzio-Nettuno alle battaglie di Cassino fino alla Liberazione di Roma; la Deportazione e l’Internamento nei lager nazisti); dell’Italia negli anni del Miracolo Economico; della storia del Giocattolo d’epoca; della Storia delle Telecomunicazioni; dello sviluppo della meccanizzazione agricola, civile e militare nel Novecento. Il percorso espositivo è stato quindi realizzato secondo una serie di percorsi tematici, che documentano come capitoli tali argomenti in un itinerario complesso ed evocativo, ma immediatamente comprensibile a tutte le tipologie di visitatori.

Secondo le linee di indirizzo contenute nella definizione di museo riportata alle premesse, in attuazione della sua missione e delle sue funzioni istituzionali nello svolgimento dei propri compiti, assicura la conservazione,

l'ordinamento, l'esposizione, lo studio, la conoscenza e la fruizione pubblica delle sue collezioni, favorendo la partecipazione attiva degli utenti e garantendo effettive esperienze di conoscenze e pubblico godimento.

In particolare il Museo:

- Garantisce l'inalienabilità delle collezioni, salvo casi eccezionali che motivino l'alienazione o la cessione dei beni, nel rispetto delle norme di tutela vigenti;
- Assicura la registrazione progressiva ed univoca in entrata del patrimonio. Cura l'inventariazione e la catalogazione di tutti i beni e la loro documentazione fotografica, secondo i criteri individuati dal Ministero della Cultura e dalla Regione Lazio;
- Garantisce la conservazione del patrimonio in esposizione e nei depositi, provvedendo al monitoraggio periodico delle condizioni ambientali e fisiche, alla manutenzione ordinaria delle opere e delle strutture;
- Adotta tutte le misure atte a prevenire eventuali danni alle strutture, ai beni e alle persone che accedono e che lavorano nel museo, nel rispetto della normativa vigente; definisce il Piano per la sicurezza ed emergenza anche in sinergia con altre istituzioni del Comune e del Territorio;
- Cerca di incrementare le sue collezioni attraverso depositi, acquisti, donazioni nel rispetto del codice etico ICOM e degli accordi nazionali ed internazionali in vigore, verificando scrupolosamente la provenienza lecita dei beni;
- Redige un documento programmatico in merito alla politica delle acquisizioni ed implementazioni del patrimonio coerente con la *mission* del museo;
- sviluppa lo studio, la ricerca, la documentazione e l'interpretazione delle collezioni e dei loro contesti territoriali nell'ottica di favorire la ricomposizione del patrimonio, ricostruendo e comunicando alla collettività il sistema di relazioni e di valori di cui le opere sono espressione. A tal fine promuove collaborazioni con Università, enti di ricerca e altri musei italiani e stranieri;
- Ordina le proprie collezioni ed espone le opere secondo un progetto scientifico preciso e coerente, conservando la documentazione delle eventuali trasformazioni degli ordinamenti e degli allestimenti;
- Assicura l'ordinamento e la conservazione dei beni non esposti secondo criteri di funzionalità e sicurezza e favorisce l'accesso e la fruizione dei depositi;
- Assicura l'accesso alla struttura e alle collezioni e favorisce il superamento delle barriere architettoniche, culturali, cognitive e psicosensoriali, anche temporanee, individuando almeno un percorso minimo garantito;
- Assicura l'apertura in orari e giorni definiti tenendo conto della domanda di pubblico e della collocazione geografica e territoriale;
- Registra regolarmente gli ingressi gratuiti, ridotti o a pagamento, le visite scolastiche o dei gruppi;
- Analizza i flussi dei visitatori e conduce indagini periodiche sul gradimento della visita e sui risultati delle attività intraprese;

- Concorre a diffondere ed implementare la fruizione pubblica del patrimonio ad esso affidato promuovendone la conoscenza e la comunicazione in considerazione della pluralità e della diversa tipologia di visitatori;
- Redige un documento programmatico in merito alla politica di esposizioni temporanee sulla base del quale organizza o partecipa a mostre, anche con il prestito di opere, fatti salvi i principi di conservazione e di sicurezza e secondo quanto stabilito dalla normativa in materia;
- Promuove incontri, seminari, convegni, corsi di aggiornamento e partecipa ad iniziative analoghe promosse da altri soggetti pubblici e privati;
- Cura e promuove la produzione di pubblicazioni scientifiche e divulgative;
- Concorre con altre istituzioni, ed in particolare con istituti scolastici e università, a diffondere attraverso progetti educativi, la conoscenza delle testimonianze storiche, della creazione artistica e delle tradizioni del territorio e promuove con ogni mezzo l'integrazione della popolazione, lo sviluppo sostenibile, la coesione sociale e di un senso di appartenenza e di cittadinanza;
- Tende a garantire la qualità dei servizi di fruizione e valorizzazione erogati, in linea con i livelli minimi uniformi di qualità previsti dalla Regione Lazio e compresi nel decreto del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo 21 febbraio 2018, n. 113 (adozione dei livelli minimi uniformi di qualità per i musei e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica e attivazione del sistema museale nazionale), anche nella prospettiva di aderire al Sistema Museale Nazionale.
- Costituisce un polo di conoscenza e salvaguardia della realtà territoriale, ivi compreso il patrimonio immateriale, e si pone come elemento di coesione sociale e di educazione.
- Si impegna nella divulgazione e nella valorizzazione del patrimonio culturale del territorio attraverso l'organizzazione di mostre, conferenze, eventi e ogni iniziativa propria della sua funzione di servizio culturale pubblico.
- E' promotore di attività e progetti didattici rivolti agli istituti scolastici.
- Supporta la formazione di giovani nelle discipline afferenti il proprio ambito scientifico e l'aggiornamento del personale impiegato nella struttura.
- Organizza mostre temporanee nel rispetto della sua missione, privilegiando quelle che prospettino un legame con le collezioni esistenti o con i beni culturali e paesaggistici del territorio.

Il Museo garantisce a tutte le categorie di utenti, rimuovendo gli eventuali impedimenti, l'accesso alle collezioni, i servizi al pubblico qui di seguito elencati:

- Apertura al pubblico degli spazi espositivi nelle modalità previste, con possibilità anche di prenotazione delle visite per gruppi eventualmente fuori dagli orari di apertura regolare.
- Adeguata comunicazione sulle collezioni esposte tramite specifici sussidi alla visita (pianta con la numerazione o denominazione delle sezioni, indicazione evidente dei percorsi in ogni singolo ambiente, segnalazione dei servizi, pannelli descrittivi e didascalie di presentazione).
- Possibilità di effettuare visite guidate, anche in collaborazione con l'associazionismo culturale locale.

- Offerta di servizi didattici ed educativi rivolti al pubblico scolastico e degli adulti.
- Organizzazione di attività espositive temporanee finalizzate alla valorizzazione delle raccolte di pertinenza.
- Programmazione di eventi culturali, anche in collaborazione con altri istituti culturali locali.
- Agevolazione delle politiche di promozione turistica del territorio.

Articolo 3

Titolarità

Il Museo è privato ed è gestito in forma diretta dalla “Zefiro SAS Soc. Agr.” di Albarello Roberta.

La proprietà in collaborazione con il Direttore Scientifico predispone, sulla base dell’individuazione delle risorse disponibili, il programma di funzionamento del Museo, articolato in progetti di cura ed incremento delle collezioni, ricerca scientifica, educazione al patrimonio, rapporti con il territorio.

Per i servizi educativi il Museo, con il mondo della scuola, progetta e coordina attività, percorsi e laboratori didattici in relazione alle collezioni permanenti e alle esposizioni temporanee; favorisce l’accessibilità fisica, culturale, sensoriale ed economica alle attività educative da parte dei diversi pubblici; coordina le attività degli operatori e di altre figure nell’ambito del servizio; elabora e coordina la realizzazione di materiali didattici funzionali alle attività programmate.

Articolo 4

Sede e Patrimonio

Il Museo Piana delle Orme ha sede in Latina, Strada Migliara 43,5 n.29, è accessibile a tutte le tipologie di utenza. È dotata delle indispensabili misure di sicurezza, tra cui sistemi di antincendio, un sistema antintrusione ed un sistema di videosorveglianza, il cui uso è disciplinato da apposito Regolamento, ed è inoltre dotata delle indispensabili misure di abbattimento delle barriere architettoniche.

La sede è costituita dal ricupero degli edifici e degli spazi della ex FAM (azienda di allevamento avicolo) dismessa negli anni ’70 e, successivamente alla sua acquisizione (1996), riconvertita in azienda agrituristica.

I padiglioni espositivi del Museo, inaugurato nel novembre 1997, insistono all’interno dell’omonima azienda, di cui la “Zefiro SAS Soc. Agr.” di Albarello Roberta è ente proprietario. La società con vivo interesse, sostiene le attività espositive del Museo quale riferimento culturale di particolare riconoscibilità rispetto all’identità del territorio.

L’ente proprietario identifica un responsabile della sicurezza nella persona del perito industriale Ivan Landino.

L’ente proprietario provvede a mantenere la struttura a norma sotto il profilo statico, impiantistico, igienico sanitario, della sicurezza per persone e cose, assicurando un’adeguata custodia dei locali e dei beni.

La sede è ben segnalata nelle strade limitrofe per facilitarne l’individuazione.

L'accesso al Museo è dotato di biglietteria/info point, mentre gli spazi dell'azienda agrituristica sono disponibili ed attrezzati per l'accoglienza dei visitatori. Alcuni di questi spazi possono essere concessi su richiesta a soggetti pubblici e privati, enti e associazioni, in forma gratuita o previo pagamento di canone di locazione temporanea. L'uso di tali spazi è autorizzato solo per attività che, comunque, rientrano nella missione del Museo e che sono compatibili con la conservazione delle strutture stesse. Gli spazi del settore espositivo, invece, non sono concessi a nessun titolo.

Patrimonio e Collezione del Museo

Le collezioni e i reperti esposti nel Museo sono costituiti da tutti i beni culturali mobili pervenuti o che perverranno a diverso titolo, in affidamento, prestito o in comodato gratuito, da privati concedenti, associazioni, enti pubblici e privati, Forze Armate. Tutti i beni sono oggetto di inventario, regolarmente aggiornato e depositato presso la direzione del Museo. E' compito del Direttore Scientifico aggiornare costantemente l'inventario e garantire gli standard di sicurezza dei beni oggetto di inventario.

Il patrimonio del Museo è costituito da raccolte e collezioni di mezzi, automezzi, aeromobili, mezzi navali, armamenti, attrezzature, strumenti e modelli militari; mezzi, automezzi, attrezzi da lavoro, manufatti per uso agricolo e civile, soldatini e figurini d'epoca, giocattoli d'epoca, modellini in scala e riproduzioni, apparati meccanici; apparati per telecomunicazioni, uniformi e buffetterie, vestiario, calzature, mobilio, oggettistica varia, macchine da scrivere, attrezzi per i vari lavori artigianali, macchinari industriali, fotografie, libri, manuali tecnici, riviste, materiali d'archivio, raccolte di materiali con rilevanza storico culturale locale, regionale e nazionale.

Le collezioni sono ordinate in modo che risultino, negli orari stabiliti, liberamente accessibili ai visitatori; il Museo garantisce anche l'accessibilità alle conoscenze scaturite dalle collezioni al fine di favorire studi e ricerche.

Il materiale esposto nel Museo è registrato in appositi inventari, periodicamente aggiornati, e di ogni opera è redatta, la scheda di catalogazione scientifica.

Il Museo è articolato in due settori espositivi principali: "Settore Agricolo" e "Settore Militare", allestiti all'interno di n.14 padiglioni. Nelle aree esterne a questi ultimi sono stati collocati mezzi ferroviari, velivoli ed imbarcazioni, che per la loro dimensione non potevano essere collocati all'interno dei padiglioni. I mezzi navali ed aerei concessi per fini espositivi dalla Guardia di Finanza e dall'Aeronautica Militare costituiscono il "Polo Aeronavale" e documentano la storia delle due Forze Armate.

Articolo 5

Norme di Accesso

Il Museo assicura l'accesso a tutti i visitatori italiani e stranieri, con particolare attenzione alle fasce sociali più deboli, e promuove la più ampia partecipazione della popolazione locale attraverso iniziative mirate di mediazione ed integrazione culturale, anche con altri soggetti pubblici e privati.

La fruibilità delle collezioni e del progetto culturale del Museo sono garantiti mediante la regolare apertura al pubblico per un numero di ore, che potrà variare in relazione alla stagione estiva o invernale, in modo da tener conto delle esigenze del pubblico e da privilegiare i giorni e gli orari di presumibile maggiore affluenza.

Il funzionamento del Museo è così regolato: dal lunedì al venerdì dalle 9,00 alle 16,00 (ultimo biglietto ore 14,00); sabato, domenica e festivi dalle 9,00 alle 18,00 (ultimo biglietto ore 16,00). Chiuso il 25 dicembre.

Il 1° gennaio apertura alle ore 11,00.

L'ingresso al museo avviene ordinariamente a pagamento. L'importo delle tariffe d'ingresso e le tipologie di visitatori che potranno usufruire di esenzioni o riduzioni sono stabiliti all'inizio di ogni anno solare. Gli accessi sono puntualmente registrati dal personale preposto all'accoglienza, anche se a titolo gratuito. Il Museo pubblicizza adeguatamente gli orari di apertura all'ingresso del Museo e sul proprio sito web.

Articolo 6

Servizi Offerti

Attraverso strumenti diversi (allestimenti scenografici, audioguide, contenuti extra con QR code, pannelli espositivi interni ed esterni, schede di sala, visite guidate, cataloghi) il museo fornisce gli elementi conoscitivi indispensabili per comprendere la natura delle proprie collezioni e la tipologia, la storia, le tecniche, i significati del patrimonio esposto. Lo staff del museo si impegna a far in modo che la visita costituisca per tutti un'occasione di arricchimento e di esperienza culturale in senso lato.

Il Museo assicura inoltre assistenza, strumenti ed attività specifiche per le persone con disabilità (zero barriere lungo il percorso, pannelli con didascalie in braille).

L'accesso ai depositi è consentito su richiesta per motivi di studio e con aperture straordinarie durante l'anno.

Le condizioni della visita, le norme di sicurezza e i divieti sono precisati in regolamenti e cartelli esposti al pubblico. La descrizione puntuale dei servizi offerti e degli standard qualitativi assicurati, nonché le modalità di reclamo, sono contenuti nella Carta di Qualità dei Servizi, approvata con atto separato dal Regolamento, e resa pubblica attraverso il sito internet del Museo e l'affissione o la distribuzione a chi ne faccia richiesta.

Alcuni servizi possono essere gestiti da altre società private affidatarie del servizio tenendo conto delle esigenze del pubblico e della missione del museo, nei termini previsti dal contratto di concessione/convenzione stipulato e dalla normativa vigente in materia.

Articolo 7

Personale

Al Museo è garantita una dotazione stabile di personale con competenze adeguate, ferma restando la possibilità di erogare i servizi, anche solo parzialmente, grazie a soggetti esterni, pubblici o privati, comprese le associazioni di volontariato e culturali. Il Museo ha personalità giuridica propria e viene gestito dalla “Zefiro SAS Soc. Agr.” di Albarello Roberta.

Il Museo Piana delle Orme è dotato al suo interno delle seguenti figure professionali, per lo svolgimento delle sue funzioni:

1. Direttore scientifico con conferimento formale dell’incarico ad una professionalità tecnico-scientifica esperta nelle discipline attinenti alle collezioni;
2. Responsabile per la Sicurezza ;
3. Responsabile delle collezioni e del patrimonio custodito;
4. Responsabile dei servizi educativi;
5. Responsabile delle procedure amministrative ed economico finanziarie;
6. Responsabile della comunicazione;
7. Responsabile pubbliche relazioni, marketing e fundraising;
8. Responsabile della gestione delle risorse umane interne ed esterne;
9. Personale addetto ai servizi di vigilanza e dell’accoglienza;

Tutto il personale del Museo, sia interno sia esterno, nonché il personale volontario, è chiamato a riconoscersi nel “Codice etico ICOM per i musei” e deve essere adeguatamente formato. Alcune professionalità museali potrebbero essere condivise con altri istituti, mediante apposita convenzione e formale attribuzione dell’incarico.

Le assegnazioni di personale sono stabilite dalla società Zefiro SAS Soc. Agr. di Albarello Roberta, alcune su proposta del Direttore Scientifico. Il personale di ruolo del museo viene reclutato ed inquadrato con le modalità previste dalle norme sul pubblico impiego, dalle disposizioni di contrattazione collettiva nazionale di lavoro e dagli accordi di contrattazione integrativa.

Gli oneri relativi al trattamento economico fisso ed accessorio sono a carico della società Zefiro SAS Soc. Agr. di Albarello Roberta. Nel rispetto della normativa vigente e per il conseguimento dei propri fini il Museo Piana delle Orme potrà avvalersi di personale non di ruolo e rendere operative convenzioni con università ed altri enti di ricerca, enti pubblici e privati, associazioni di volontariato, enti di servizio civile.

Per il miglior svolgimento dei propri compiti e per garantire un adeguato funzionamento, il Museo si impegna a promuovere un costante aggiornamento professionale del personale; conseguentemente il Direttore Scientifico provvede a sensibilizzare la proprietà e i propri referenti amministrativi in merito alle esigenze di formazione ed aggiornamento professionale, favorendo la partecipazione alle iniziative di qualificazione e specializzazione.

Compiti del Direttore:

Il Direttore Scientifico è il custode e l'interprete dell'identità e della missione del Museo, nel rispetto della normativa vigente, nazionale e regionale. Egli è responsabile dell'attuazione e dello sviluppo del suo progetto culturale e scientifico. Il direttore deve possedere adeguato titolo di studio e un curriculum attestante esperienza maturata nel settore museale.

Il Museo Piana delle Orme è diretto stabilmente da un direttore il cui incarico è conferito dalla società Zefiro SAS Soc. Agr. di Albarello Roberta.

Svolge i seguenti compiti:

- Concorre alla definizione del progetto culturale e istituzionale del Museo Piana delle Orme;
- Elabora i programmi annuali e pluriennali delle attività scientifiche ed educative;
- Provvede alla realizzazione delle iniziative programmate;
- Provvede alla gestione delle risorse economiche e finanziarie;
- Dirige il personale scientifico, tecnico e il personale di custodia della struttura;
- Opera affinché nel museo ci sia un'adeguata copertura di tutti i ruoli fondamentali in conformità con i livelli minimi di qualità e che il personale sia adeguatamente formato e aggiornato;
- Coordina le attività di monitoraggio e valutazione delle attività e dei servizi;
- Coordina le attività di informazione, promozione e comunicazione con il pubblico;
- Coordina gli interventi necessari per garantire la sicurezza e l'adeguatezza degli ambienti, delle strutture e degli impianti;
- Sovrintende alle attività di conservazione, all'ordinamento, all'esposizione, allo studio delle collezioni, alle attività educative, coordinando l'operato degli addetti a tali funzioni;
- Assicura la tenuta e l'aggiornamento degli inventari e della catalogazione;
- Da il parere per il prestito e il deposito delle opere e sovrintende alle relative procedure;
- Cura i rapporti con le Soprintendenze e con le Istituzioni Pubbliche;
- Regola la consultazione dei beni e autorizza l'accesso ai depositi;
- Rilascia permessi per studio e riproduzioni;
- Redige, in collaborazione con lo Staff, la Carta dei Servizi;

Il Direttore si relaziona con il territorio per coordinare le attività di promozione e sviluppo e per proporre e accogliere iniziative che possano favorirne la crescita sociale, culturale ed economica. Il Direttore può delegare una parte di tali compiti ad altro personale dotato di necessaria professionalità. Il Direttore propone e può stipulare accordi/convenzioni/protocolli di intesa con soggetti esterni che operano in forma di impresa oppure a enti/associazioni di volontariato. Propone accordi con le università o con le istituzioni scolastiche per tirocini e per il rilascio di crediti formativi. In tali casi l'apporto alle attività del Museo rappresenta un significativo momento formativo offerto ai giovani al fine di fornire loro un'occasione di esperienza diretta in ambito museale.

Il Museo potrà servirsi, come anticipato, al fine di garantire un efficiente servizio relativo ai servizi di accoglienza e di visite guidate, in aggiunta al personale di cui al primo capoverso, dell'opera di volontari di associazioni operanti nel campo dei beni culturali. I volontari potranno accogliere i visitatori, regolandone l'accesso alle sale per garantire la migliore fruizione del patrimonio museale; interpretare le esigenze di informazione delle diverse fasce di utenza; fornire informazioni essenziali su percorsi, opere, servizi e attività del Museo; fare da tramite tra il pubblico e i responsabili del Museo per informazioni più specifiche; segnalare alla direzione le esigenze e le eventuali difficoltà dei visitatori; offrire supporto nelle operazioni di rilascio del titolo di ingresso e di distribuzione dei materiali informativi e promozionali; offrire servizio di visita guidata.

Al fine di garantire un efficiente servizio relativamente alla sorveglianza e alla custodia degli ambienti espositivi, di conservazione e delle aree di pertinenza del Museo, tali compiti sono assegnati al personale dipendente della Zefiro SAS Soc. Agr. di Albarello Roberta. Detto personale, coordinato dal Direttore Scientifico, garantisce la sorveglianza degli ambienti e del patrimonio museale; segnala al Direttore eventuali cambiamenti ambientali e dello stato di conservazione delle opere; collabora a garantire il corretto posizionamento delle strutture informative, di supporto e di protezione delle opere, curandone la periodica manutenzione; cura il corretto funzionamento dei dispositivi e degli impianti audiovisivi; segue gli interventi tecnici affidati in esterno relativamente alla manutenzione degli impianti elettrici, termoidraulici e telefonici, cura le attività di giardinaggio e di gestione differenziata dei rifiuti; controlla eventuali disfunzioni nei dispositivi di sicurezza, antintrusione, antincendio; cura la pulizia dei locali, dei materiali e delle suppellettili in uso; assicura l'ordinaria pulizia delle opere esposte; assicura un corretto e ordinato deposito delle opere all'interno dei magazzini del Museo; cura la movimentazione interna di opere e materiali; assicura, in caso di situazioni di emergenza, i primi interventi; assicura il rispetto del regolamento del Museo e delle disposizioni di sicurezza.

Articolo 8

Assetto finanziario e ordinamento contabile

Per il proprio funzionamento e per il perseguimento delle proprie finalità il museo utilizza le seguenti risorse:

- Introiti derivanti dalla vendita dei biglietti;
- Introiti derivanti dalla vendita di beni (pubblicazioni, cartoline, gadgets, ecc.);
- Introiti derivanti dalla vendita di servizi museali;
- Contributi provenienti da Enti Pubblici;
- Stanziamenti provenienti dai capitoli di spesa del bilancio societario.

Nei limiti della sua disponibilità di bilancio, le risorse economiche e finanziarie del Museo sono utilizzate per garantire il rispetto degli standard minimi stabiliti per le strutture, la sicurezza, la cura delle collezioni, il

miglioramento dei servizi al pubblico, l'incremento e la valorizzazione del patrimonio culturale del Museo, così come previsto dall'art. 110, comma 4 del D.L.gs n.42/2004.

Al bilancio del museo potranno contribuire la Comunità Europea, lo Stato, la Regione, la Provincia tramite concessione di contributi per iniziative od eventi particolari e/o convenzioni, nonché altri Enti pubblici e privati anche attraverso sponsorizzazioni, al fine di meglio adeguare la programmazione.

Articolo 9

Valorizzazione

Al fine di assicurare la valorizzazione del patrimonio conservato e la promozione della conoscenza e dell'informazione sulle tematiche dei beni culturali, il Museo può promuovere attività di conservazione e restauro, nonché accogliere ed organizzare iniziative culturali quali esposizioni, conferenze, seminari, presentazione di opere ed autori, proiezioni, iniziative didattiche ed altro nel rispetto delle norme di sicurezza e di protezione del patrimonio.

Articolo 10

Carta della Qualità dei Servizi

Il Museo si deve dotare di uno strumento complementare al Regolamento: la Carta di Qualità dei servizi, pubblicarla sul sito internet e aggiornarla ad ogni cambiamento.

La Carta dei servizi identifica, nell'ambito di quanto previsto dal presente Regolamento, gli specifici servizi erogati con indicazione degli standard attesi e delle modalità di tutela dei diritti dei visitatori. Regola, dunque, i rapporti tra Museo e utenti.

Il Museo promuove le opportune ricerche per acquisire elementi sul gradimento degli utenti per i servizi offerti, con riferimento al rispetto dei "Livelli minimi uniformi di qualità" stabiliti per i musei, e per affinare gli strumenti di valutazione dell'affluenza del pubblico.

La "Carta dei servizi" viene resa pubblica mediante distribuzione a chiunque ne chiedi copia.

Articolo 11

Norma Finale

Il presente Regolamento sostituisce ogni precedente Regolamento riguardante l'organizzazione del Museo Piana delle Orme.

Latina, 08 settembre 2025

Il Direttore Scientifico
Museo Piana delle Orme
Fosco Esposito